ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 12 Dicembre 1917* — MATTINO NUM. 344

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7.50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5 fino al 31 Dicembre 1917

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei. larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Violenta lotta delle artiglierie

dagli altipiani alla regione litoranea

COMANDO SUPREMO, 11.

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria con intensi duelli di fuoco tra Brenta e Piave, e notevole attività delle batterie avversarie controbattute dalle nostre, nella zona litoranea. Nelle prime ore del pomeriggio, in regione Capo Sile, un forte tentativo nemico di riprenderci le posizioni di Agenzia Zuliani, largamente preparato dall'artiglieria, venne sanguinosamente e nettamente respinto. Il nemico dovette ritirarsi lasciando molte perdite sul terreno e qualche diecina di prigionieri nelle nostre mani.

Due velivoli nemici, colpiti in combattimento aereo, sono precipitati uno a Noventa di Piave e l'altro, per opera di aviatori alleati, presso il ponte della Priola.

DIAZ.

La corazzata austriaca "Wien,, affondata nel porto di Trieste

ROMA, 11, notte.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: "Nella notte dal 9 al 10 dicembre nostro naviglio sottile, aprendosi il varco attraverso varie costruzioni sopracquee e subacquee, entrava nel porto di Trieste e lanciava contro due navi tipo "Monarch,, quattro siluri, i quali esplosero tutti. Una delle navi, la "Wien,,, è colata a picco. Quantunque fatto segno a lancio di siluri ed a intenso fuoco nemico, le nostre unità sono ritornate incolumi alla loro base,,

REVEL.

La *Wien* è una corazzata di squadra costrutta nello stabilimento tecnico di Trieste e varata nel 1895. L'anno seguente fu completata nel suo armamento. Essa aveva un dislocamento di 5600 tonnellate e poteva raggiungere una velocità massima di 17 nodi all'ora con una potenza motrice di ottomila HP. La *Wien* era armata di quattro cannoni da 240, sei da 150, dodici da 47 e tre mitragliatrici. La corazzata misurava 93 metri di lunghezza per 17 di larghezza.

Probabile ripresa della lotta tra Brenta e Piave

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

QUARTIERE GENERALE, 11.

Il combattimento di ieri e di l'altro ieri nel settore del Basso Piave, di cui vi diede informazione il bollettino ufficiale e il comunicato Stefani, *non devono considerarsi che come episodi. Reparti del trentottesimo honved, che tentarono con quei successivi attacchi di infiltrarsi nella zona costiera al margine nord-ovest della laguna di Venezia, furono ricacciati dai battaglioni della valorosa brigata Arezzo, tra i quali eranvi i giovani della classe 1899. Non è dunque per ora il Basso Piave che deve attrarre la nostra attenzione. La regione di maggiore interesse sembra oggi il settore tra Brenta e Piave, ove per vari indizi non pare improbabile una ripresa della lotta. Si apprende infatti che parte delle truppe tedesche di von Below sarebbero passate, con mosse affrettate, di rincalzo a quelle di Krobatin in questo settore, abbandonando ed assottigliando le linee dell'Alto Piave fino a Nervesa. Così pure Boroevic avrebbe mandato dal Piave sugli altipiani alcuni battaglioni austriaci per rinforzare le file di Conrad. A Trento, dove la ferrovia proveniente dalla Riviera si collega con quella di Primolano-Feltre, sono segnalate unità tedesche.*

Intanto sugli altipiani e tra Brenta e Piave notansi attivi lavori di mascheratura delle strade, segno che Conrad e Krobatin hanno bisogno di dare il cambio ai battaglioni di prima linea, cagionata la crisi logistica che senza dubbio deve tormentarli. La neve comincia a cadere e si fa sentire sempre più forte nei Comandi avversari il bisogno di giungere rapidamente a una soluzione della lotta. Dalle ultime ore di stanotte alle prime di stamane le artiglierie di Krobatin e di von Below di concerto con quelle di Conrad hanno battuto intensamente le nostre linee di riva sinistra del Brenta sul massiccio del Grappa. Il bombardamento che ebbe qualche intervallo di sosta riprese poi con violenza maggiore.

GIOVANNI CORVETTO.

Ci telefonano da Roma, 11, notte: Il *Giornale d'Italia* ha dal Quartiere Generale in data di ieri: « La giornata di ieri è trascorsa in relativa calma ed a intervalli è caduta un po' di neve sugli altipiani e nella regione del Monte Grappa, non tale però da determinare l'arresto reciproco delle operazioni. Continuano i movimenti nemici di carriaggi e truppe da Val di Camponolo a Pianoro ed a Marcesina anche per sostituire le Divisioni dei combattenti assai logorate. Si apprende infatti da un prigioniero austriaco che il comandante della 19.a Divisione austriaca sarebbe stato sostituito dietro ordine di Conrad, perchè le perdite dei suoi effettivi raggiunsero il 75 %. Si attende che le truppe austro-tedesche rinnovino l'urto contro la nuova linea da essi prestabilita ».

In un'altra corrispondenza dal Quartier Generale lo stesso giornale scrive: « La lotta per la testa di ponte di Capo Sile è continuata ancora nella giornata di ieri. Il Comando degli *Honved* ungheresi non rassegnato allo scacco infrittogli dalla « Brigata Arezzo », dispose una nuova operazione. Verso mezzogiorno di ieri dieci schiere nemiche, dignazzando nella palude, si lanciarono all'assalto, ma le nostre batterie di piccolo calibro, mitragliatrici e una nutrita fucileria arrestarono l'assalto, falciando le truppe nemiche, mentre le giovani reclute della classe '99, con slancio contrattaccarono i piccoli reparti più avanzati catturando prigionieri ».

L'eroismo dei soldati italiani

Edimburgo, 11, notte.

Scotsman, nel suo articolo di fondo, parlando dei combattimenti al fronte italiano, dice: « I rinforzi francesi e inglesi inviati in aiuto dei nostri Alleati giunsero ai posti loro assegnati, ma la conclusione più incoraggiante che si trae dalle ultime battaglie è la constatazione dello spirito elevato, del coraggio incrollabile, della devozione eroica spiegata dalle truppe italiane contro forze superiori ».

Petain al Gran Quartier Generale belga

Le Havre, 11, mattino.

Il generale Petain è arrivato stamane al Gran Quartiere Generale belga ed ha consegnato, dopo una rivista, a re Alberto la insegna di Grand'Ufficiale della Legione d'Onore.

Azioni di artiglieria nella regione piccarda

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Sul fronte di Cambrai, ad est di Bourlies, le nostre truppe hanno eseguito stamane di buon'ora un felice colpo di mano contro un posto nemico scacciandone i difensori e facendo prigionieri parecchi tedeschi. A sud e sud-est di Cambrai l'artiglieria tedesca è nuovamente attiva. Essa ha pure manifestato una recrudescenza di attività ad est e nord-est di Ypres, particolarmente in vicinanza del Bosco del Poligono e di Passchendaele.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Le operazioni di artiglierie e quelle aeree sono state attivissime ieri dalle due parti del fronte particolarmente nei settori a sud della Scarpe ed a nord della Lys. Il bombardamento nemico è stato violento su un certo numero di punti in queste due regioni. Il nemico tentò ieri sera un colpo di mano contro un nostro posto ad est di Epehy col favore di un violento bombardamento; il colpo di mano fu poco respinto. Scontri di pattuglie ebbero luogo in altri punti del fronte di Cambrai e ci permisero di fare prigionieri.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante la giornata del 10 nostri aeroplani hanno eseguito ricognizioni, nel corso delle quali tre nostri apparecchi attaccarono e respinsero cinque aeroplani da ricognizione e sette grandi idro-aeroplani nemici. Due apparecchi nemici sono stati distrutti e due palloni da osservazione attaccati. Trincee nemiche e una batteria antiaerea sono state mitragliate dai nostri aviatori. A mezzogiorno è stato eseguito un bombardamento contro l'aerodromo di Varssenaere sul quale sono state lanciate numerose bombe e sono stati constatati due colpi diretti. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Scontri di pattuglie verso Tahure e a nord di Bezonvaux. Attività media dell'artiglieria in alcuni settori di Lorena e in Alta Alsazia.

La situazione militare della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

La situazione militare della Germania, prospettata con elementi statistici attinti da fonti ufficiali da uno scrittore anonimo dell'*Echo de Paris*, risulta così: I tedeschi hanno perduto dall'inizio delle ostilità, tra morti, prigionieri, riformati, ecc., 7.600.000 uomini. Nel solo mese di novembre 1917 le perdite ascesero a 220.000 uomini, di cui 85.000 morti. Oggi l'esercito di Hindenburg non ha a sua disposizione più di cinque milioni e mezzo di soldati sia al fronte sia nelle retrovie. Le classi più giovani e persino quella del 1919 sono già completamente incorporate. Questa forza deve servire per combattere e assicurare i numerosi servizi delle retrovie, sorvegliare l'immensa estensione dei fronti occupati, ed infine fornire numerosi distaccamenti all'Austria, alla Bulgaria ed alla Turchia. E intanto i tedeschi non possono svincolare ancora dal fronte russo le loro divisioni prima che l'incertezza della condotta ulteriore della Russia combattuta tra la reazione e l'anarchia sia cessata.

D. R.

Un areoplano italiano attraverso un "drachen,, austriaco

Parigi, 11, mattino.

I giornali pubblicano: Il corrispondente dell'« Associated Press » dal fronte italiano telegrafa: « Il sottotenente aviatore italiano Arcilotti ha sostenuto una delle più straordinarie prove della guerra, passando con il suo apparecchio attraverso un pallone d'osservazione austriaco, che dalle linee del Piave sorvegliava Venezia. Il gas che lo riempiva avendo preso fuoco, il « drachen » si è incendiato e calava che lo montavano sono rimasti carbonizzati. L'eroico aviatore italiano ha atterrato nello stesso punto di partenza e senza alcun danno ».

Un battello-faro olandese ritirato

Flessinga, 10.

Il battello-faro olandese di Nordhind verrà ritirato il 13 corrente e non sarà sostituito.

(Stefani).

Come avvenne la resa di Gerusalemme alle truppe di Allemby

Londra, 11, mattino.

Alla Camera dei Comuni Bonar Law annuncia: « Il generale Allemby si informa che attacco le posizioni nemiche a sud ed a ovest di Gerusalemme l'8 di dicembre. Le truppe, avanzando dalla direzione di Betlemme, respinsero il nemico, e, oltrepassando Gerusalemme, si stabilirono sulla strada da Gerusalemme a Cariec. In pari tempo altre truppe attaccavano le forti posizioni del nemico a ovest ed a nord-ovest di Cariec, stabilendosi a cavaliere della strada da Gerusalemme a Chechem. La città santa, trovandosi così isolata, fu consegnata dal sindaco al generale Allemby, il 7 corrente. Agenti diplomatici inglesi ed il governatore inglese, accompagnati da rappresentanti italiani, francesi e musulmani, sono giunti per garantire la sicurezza della città e dei luoghi santi. Il generale Allemby si propone di entrare ufficialmente a Gerusalemme domani, accompagnato dai comandanti dei contingenti italiano e francese. La presa di Gerusalemme è stata alquanto ritardata, dinnanzi le grandi cure prese, per evitare di danneggiare i luoghi santi ».

Il valore della conquista

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Da quasi due settimane il generale Allemby aveva Gerusalemme nel cavo della mano, ma egli ha serrato il pugno e la città Santa è passata in possesso degli inglesi e degli Alleati. In altri momenti questo annuncio avrebbe prodotto sensazione a tripudio enorme, ma in mezzo a tanti eventi di prima grandezza esso si limita a suscitare una soddisfazione profonda, ma subordinata, da Cisco, specialmente quella cattolica, hanno improvvisato rendimenti di grazie, e oggi nella cattedrale anglicana di San Paolo si celebrerà un *Te Deum*, al quale parteciperanno i Sovrani. L'attenzione del pubblico è tuttavia suddivisa su altri eventi, nei quali urge la necessità. La stampa commenta ampiamente la caduta di Gerusalemme. Si nota anzitutto come i conquistatori odierni vengano piede nella città Santa con venerazione profonda, dopo essersi studiati di salvaguardare i sacri sepolcri da ogni devastazione guerresca. Si constata poi che la presa della città Santa, da tanti secoli manomessa dei turchi, costituisce una brillante sequela di una serie di operazioni svoltesi brillantemente fin dal 27 ottobre, quando cominciarono, e grandi sono la gratitudine e l'ammirazione espresse a tal riguardo al generale Allemby e alle sue fedeli truppe. Le ultime fasi di questa campagna furono particolarmente dure e la presa di Gerusalemme non vi pone termine ancora, giacchè le operazioni dovranno proseguire fino alla completa conquista dell'intera Palestina. La caduta di Gerusalemme viene considerata sotto due aspetti: quello militare e quello politico. Militarmente la sua importanza è notevole, ma non primaria. Tuttavia si argomenta che l'avanzata rovescia tutti i piani turchi per la ripresa di Bagnad, connettendosi strategicamente colla campagna in Mesopotamia e prestandole un'assistenza quasi risolutiva.

Sotto l'aspetto politico l'evento è giudicato anche più importante. Le quattro chiavi di volta morali dell'Impero ottomano erano la Mecca, Medina, Bagdad e Gerusalemme. Caduta quest'ultima, tutte quattro le chiavi sono passate in mano agli alleati e l'Impero turco — osservano questi giornali — perde l'intima sua aureola tra le popolazioni d'Oriente. Anche a Costantinopoli questa diminuzione morale produrrà — soggiungono i giornali — acute ripercussioni politiche, forse non immediate, ma certo non molto lontane. Inoltre la presa di Gerusalemme deve colpire l'immaginazione degli israeliti del mondo, ai quali l'Inghilterra ha promesso la creazione di una Palestina sionista. I giornali sperano altresì che effetti benefici si manifestino in mezzo alle masse cristiane della Russia. Il fatto che sulle orme dei crociati gli inglesi sono entrati oggi nella città Santa insieme coi francesi e gli italiani rappresenta da ultimo — rileva il *Times* — un simbolo dell'unità degli alleati.

M. P.

La « Stefani » riceve da Londra, 11, sera: Il *Times* dice: « Gerusalemme sarà occupata da un esercito britannico coi contingenti italiano e francese. Il generale Allenby delegherà la sua autorità al governatore militare di Gerusalemme. La bandiera britannica sventolerà sulla città e le bandiere italiana e francese sulle scuole, sui conventi e sulle proprietà nazionali. Si proclamerà la legge marziale. Vi è motivo per credere che non sarà fatto alcun tentativo per definire la situazione futura di Gerusalemme prima della conferenza per la pace. Intanto Gerusalemme sarà trattata come città militarmente occupata. Sarà rivolto un proclama alla popolazione. I comandanti dei contingenti italiano e francese e il capo della missione politica francese entreranno a Gerusalemme col generale Allenby. La loro presenza è un simbolo dell'unità degli alleati e ricorda in modo singolarmente opportuno che la lotta condotta in comune è una crociata per la libertà.

Le congratulazioni di Re Giorgio

Londra, 11, notte.

Il Re ha telegrafato al generale Allemby:

« *La notizia dell'occupazione di Gerusalemme sarà accolta in tutto il mio Impero con la maggiore soddisfazione. Felicito cordialmente voi e tutte le vostre truppe per questo successo. Un simile risultato corona degnamente le dure marcie ed i combattimenti dei soldati e costituisce il coronamento ben meritato per l'opera di organizzazione che ha saputo vincere la difficoltà di avere approvvigionamenti e rinforzi e la mancanza d'acqua. Mi compiaccio nel pensiero che, grazie alle vostre abili disposizioni, avete conservati intatti i luoghi santi.* — Giorgio Re e Imperatore ».

Il contingente italiano

Roma, 11, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Come è noto e come è confermato con schietta fraternità di armi dal telegramma del generale Allenby, con le truppe dell'Anzac (cioè Australia, Nuova Zelanda e Canadà) che hanno occupato Gerusalemme, si trovano anche contingenti italiani e francesi. Il contingente italiano si compone di distaccamenti di reali carabinieri, di parecchie compagnie di bersaglieri e di reparti del genio ».

La protesta della Compagnia proprietaria del "Claudio,,

Madrid, 11.

Mandano da Bilbao che il vapore spagnolo *Claudio*, silurato da un sottomarino tedesco, ha potuto raggiungere il porto coi propri mezzi. La Compagnia proprietaria del vapore ha diretto al Governo spagnuolo una protesta, nella quale si informa che la bandiera spagnuola fu oltraggiata da un sottomarino tedesco, che uccise otto marinai, ne ferì parecchi e ragiona gravi avarie al piroscafo *Claudio*, e prega la Spagna a rivolgere alla Germania una energica protesta e di esigere indennità per le famiglie delle vittime e il pagamento dei danni, e le riparazioni dovute alla bandiera spagnuola.

(Stefani).

Un discorso di lord Churchill sulla guerra

Londra, 11.

Churchill, parlando a Bedford, ha detto: « Il cuore della Russia è stato spezzato non soltanto dalla potenza tedesca, ma anche dall'oro tedesco e dagli intrighi tedeschi. La Russia giace ora atterrata. Nessuno sa quali terribili vicende l'attendono, ne come, ne quando si rialzerà, ma essa si rialzerà (Applausi). E' questo triste avvenimento che prolunga la guerra, che ha tolto agli eserciti britannici, francesi e italiani i guadagni che si trovavano quasi a loro portata. E' questo avvenimento solo che ci espone a pericoli ed a sofferenze aumentate, ma che non ci faranno piegare (Vivi applausi). I nostri scopi di guerra continuano ad essere esattamente quelli che erano in quella notte dell'agosto 1914 (applausi prolungati) nella quale apprendemmo che gli eserciti tedeschi avevano varcato la frontiera del Belgio in flagrante violazione di una convenzione solenne. Il medesimo spirito ci anima oggi. I nostri scopi di guerra sono gli stessi che nel 1914. Non li abbiamo nè aumentati, nè diminuiti e non li diminuiremo (Nuovi applausi). Il nostro solo scopo di guerra è che coloro che commisero delitti troppo numerosi per essere elencati non escano dal conflitto in grado di macchinare una nuova offerta catastrofe da scatenare contro i loro vicini fiduciosi, che il militarismo prussiano esca dalla lotta umiliato e non risorto, messo in ridicolo e non giustificato e che il popolo tedesco, che consentì a divenire strumento delle sventure dell'umanità, si renda conto che i governanti, cui accordò la sua fiducia, non l'hanno in fin dei conti condotto ad un posto confortevole al sole, ma al peggior disastro e alla eterna vergogna per le vie del male e di infinite sventure (Applausi). Ecco il nostro scopo di guerra. Ecco ciò che Asquith, Lloyd George, Wilson intendono dire quando proclamano che i nostri scopi di guerra sono: riparazioni, restaurazioni, garanzie. Noi non domandiamo più di questo, ma non accetteremo meno di questo. Noi non entrammo nella guerra per conquistare territori, non combattiamo per acquistare bottino o per sete di vendetta. Saremo soddisfatti quando il militarismo prussiano sarà abbattuto senza possibile dubbio ed il popolo tedesco sarà sottratto alla sua malefica influenza. In seguito a circostanze temporanee, che non sono affatto conseguenza dell'equilibrio delle forze in questa guerra, il militarismo prussiano vede aprirsi dinnanzi a sè un nuovo periodo di vita. L'unico scopo che ci propulsano in questa guerra non ancora raggiunto, il militarismo prussiano non è ancora abbattuto; non vi è altra alternativa all'infuori della vittoria, e una Lega delle nazioni non varrebbe più che un « pezzo carta », se fosse fondata sul trionfo di Hindenburg e di Tirpitz.

« Noi vogliamo vincere, per quanto ciò richiederà tempo, per quanto crudele sia la strada da percorrere. Fare la pace adesso significherebbe semplicemente saldare per sempre al collo dei nostri figli la catena delle conseguenze temporanee del crollo della Russia. La situazione militare è piena di ansietà, ma io non temo affatto un infortunio militare. Non è il pericolo militare quello che sembra più importante ai nostri spiriti, ma il pericolo che la popolazione possa essere tentata da qualche speciosa condizione di pace che lascierebbe la Germania più forte di prima. Vi sono persone che vanno dicendo: fate una nuova dichiarazione dei vostri scopi di guerra, mentre il loro pensiero è: fate dei Boches vittoriosi i vostri amici ». Esse domandano: « perchè ci battiamo? », mentre il loro pensiero è: « cessate di combattere ». Ma la popolazione britannica non ha intenzione di accettare cosa diversa dalla realizzazione degli scopi giusti e legittimi, che si propose entrando in guerra e se una simile questione fosse seriamente sollevata, essa non potrebbe essere risolta che dalla nazione intera (applausi). Mi è impossibile concepire che possa esservi il menomo rischio nel sottoporre questa questione alla libera decisione della nazione intera (nuovi applausi). Possediamo tutti i mezzi di continuare la guerra con successo. Il cuore del nostro popolo è sano e malgrado le continue chiamate alle armi, la nostra produzione di materiali da guerra va crescendo ogni settimana. Le nostre riserve di combattenti restano forti. La nostra Marina ha efficacemente affrontato il pericolo dei sottomarini e mentre gli affondamenti da parte dei sottomarini vanno sempre diminuendo, aumenta il numero delle nuove navi costruite. Se tutti faranno del loro meglio, i sottomarini non ci impediranno tutto quanto dobbiamo fare. Se la Russia si ritira temporaneamente dalle nostre file, gli Stati Uniti vi sono entrati e mettono in giuoco lentamente, ma irresistibilmente le forze più gigantesche che siano mai state impiegate per far trionfare una causa giusta. La comparsa sulla scena della guerra di questo potente campione ha ristabilito di un sol colpo le fortune della guerra e compensa largamente tutto quanto abbiamo sofferto per la perdita della Russia. L'intervento dell'America significherà, infatti, che quasi il mondo intero con tutte le sue risorse si unisce contro la potenza tedesca, ciò che non può mancare, in fin dei conti, di essere decisivo. Ma, durante la maggior parte dell'anno prossimo, la razza britannica dovrà sopportare la maggior parte del peso della guerra per terra e in pari tempo tenere i sottomarini imponenti sotto la superficie dei mari. Altrimenti la vittoria non sarà possibile. Vi è un'importante misura oratica che dobbiamo prendere senza un minuto di ritardo. Dobbiamo aumentare gli effettivi del nostro esercito e portarli al massimo perchè possano saltare come leopardi sulle orde tedesche. Dobbiamo aver nubi di aeroplani: dobbiamo fare appello a tutto il vigore ed a tutta l'energia della nostra razza nazionale ».

(Stefani).

Dichiarazione di Baker

Washington, 11.

Baker, segretario di Stato per la guerra, si esprime in questi termini nel riassunto settimanale delle operazioni militari: « Possiamo aspettarci che la Germania con i rinforzi disponibili dal fronte orientale sferri una offensiva generale sul fronte occidentale. Ciò significa che dobbiamo affrettare i nostri preparativi militari e che la nazione non deve formare che un solo esercito di retrovia. Il colpo inflitto ai tedeschi a Cambrai è il più formidabile di quelli dati dagli inglesi durante i due interi anni di guerra. Sembra che il nemico sperasse poi di spezzare le linee inglesi su un largo fronte, ma non potè riuscirvi che a guadagnare parte del terreno perduto. Oggi tutto ciò che i tedeschi sono stati in grado di trarre dal fronte russo, in uomini, cannoni e munizioni è stato concentrato sul fronte occidentale, ove le forze meniche mobilitate sono più formidabili che non lo siano state mai. La nostra dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria si associa interamente alla lotta che si svolge adesso in Italia ».

Nuova proposta di pace del Papa?

Roma, 10, notte.

Si ha da Copenaghen che l'arcivescovo cattolico per la Danimarca, von Euch, in un colloquio con giornalisti, affermò essere imminente una nuova proposta di pace da parte del Papa. Solo gli ultimi avvenimenti russi ne avrebbero ritardata la pubblicazione. E la proposta, questa volta, sarebbe tale che l'Intesa non potrebbe non prenderne atto.

Il premio Nobel per la pace alla Croce Rossa di Ginevra

Cristiania, 11.

Il premio Nobel per la pace del 1917 è stato conferito al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

Il Presidente del Portogallo in istato d'arresto

Lisbona, 10

La calma è stata ristabilita. Il nuovo Governo ha deciso di sciogliere il Parlamento ed ha invitato il presidente della Repubblica a dare le dimissioni. Essendosi questi rifiutato è stato pregato di considerarsi come in istato di arresto. Sidonio Paes, presidente della Giunta rivoluzionaria, ha dichiarato che assumendo il potere intende stringer relazioni fra la nuova Repubblica portoghese e le Nazioni amiche ed alleate, rispettando tutti gli accordi del Governo precedente.

La genesi, il carattere e gli uomini della rivoluzione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11.

L'*Agenzia Radio* riceve da Lisbona quasi particolari sulla rivoluzione portoghese: Il movimento diretto contro il Governo democratico ebbe principio mercoledì scorso con un Comizio, a cui partecipò gran numero di persone. I rivoluzionari iniziarono il movimento occupando un'altura dominante la città ed il porto. Erano altre 5000, sotto il comando di Sidonio Paes. Tutte le comunicazioni telegrafiche vennero tagliate. La stazione di Rocio venne chiusa ed i viaggiatori che giungevano a Lisbona o che volevano abbandonare la capitale furono costretti a scendere o ad andare a cercare il treno in un sobborgo della città. L'aspetto di Lisbona era tristissimo. La situazione rimase per qualche tempo indecisa; finalmente le forze del Governo che si trovavano in istato di inferiorità cedettero ed i membri del Gabinetto si dimisero per evitare, dichiararono, una più larga effusione di sangue. La prima misura del Governo provvisorio fu la liberazione di Machado Santos, imprigionato in seguito agli scioperi tumultuosi di quattro mesi sono. Il fondatore della repubblica portoghese probabilmente farà parte del nuovo Governo. Il presidente della repubblica si dimetterebbe anch'egli e verrebbe sostituito da Pimenta de Castro, quel generale che, nominato due anni fa capo del Governo, fu costretto a dimettersi come sospetto di segrete intese con i monarchici. All'annuncio delle dimissioni di Costa i disordini cessarono. Costà ed il ministro degli esteri Suarez si sono allontanati da Lisbona.

Magalhaes Lima, capo della Massoneria portoghese, che è a Parigi, riserva ogni suo giudizio sul carattere effettivo della rivoluzione di Lisbona. Non osa credere però che Sidonio Paes si sia prestato a un colpo manovrato dalla Germania. Paes è non già colonnello, come dicono i telegrammi, ma professore. Insegnava prima della rivoluzione le matematiche all'Università di Coimbra. Eletto deputato alla prima Assemblea Costituente, fu ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto repubblicano. Possedeva da tempo numerosi amici nell'esercito. Il *leader* monarchico portoghese Homen Christo garantisce che la rivoluzione non ha nessun rapporto con le politica estera. I rivoluzionari non sono monarchici, ma repubblicani. Il movimento, secondo lui, è stato provocato principalmente dalla politica economica del Ministero Costa. La crisi alimentare aveva assunto in principio dell'autunno proporzioni spaventose. Il pane, le patate, lo zucchero, l'olio, il carbone mancavano completamente. Il rifornimento delle derrate essenziali era divenuto difficile. Le classi operaie, che principalmente ne soffrivano, rendevano responsabile della situazione il Gabinetto Costa, che, forte di una maggioranza parlamentare, adoperava tutti i mezzi per mantenersi al potere fronteggiando l'esasperazione generale. I dissidenti di tutti i partiti si accordarono per sfruttare questo stato di spirito ed organizzarono un movimento militare. Ma la riapparizione del generale Pimenta de Castro non rassicurò un altro scrittore iberico, il socialista Ribas, il quale ricorda il colpo di Stato del Pimenta nel 1915, quando, infilsi attribuire tutti i portafogli e sciolta la Camera, si circondò di elementi monarchici, decretando l'ostracismo contro i repubblicani di sinistra. Abbandonato il potere, il Pimenta scrisse un libro intitolato « L'opera della dittatura », comparso nei primi mesi del 1916 in Germania. Esso è una furiosa filippica contro l'Inghilterra ed uno stupefacente ditirambo in onore della Germania. Un altro capo del movimento, il colonnello Rocadas, è noto come uno dei favoriti della Monarchia.

In seguito all'arresto del presidente della Repubblica portoghese, Machado, e lo scioglimento delle Camere, il nuovo regime stabilito a Lisbona non si appoggia più su nessuna autorità legale e su nessuna espressione della volontà nazionale. Secondo il *Temps* sembra che in tali condizioni i Governi alleati saranno obbligati a rimanere verso il nuovo regime in un atteggiamento di riserva.

D. R.

Un centinaio di morti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, ore 12,34.

(Comunicato l'11 a mezzogiorno).

Sul colpo di Stato in Portogallo i corrispondenti inglesi telegrafano da Lisbona che il movimento rivoluzionario esplose mercoledì sera. Esso era diretto contro la politica interna del Ministero Costa, che si riteneva dispotica. Alfonso Costa ed il suo Gabinetto vennero forzati venerdì sera a dimettersi. Le forze rivoluzionarie si erano trincerate sui colli dominanti la città. Lo stesso avvenne ad Oporto, dove pure i rivoluzionari prevalsero. Ora è tornata la calma. I morti si calcolano ad un centinaio. Alfonso Costa si è rifugiato a Madrid. La rivoluzione fu diretta da Sidonio Paes, ex-ministro portoghese a Berlino.

M. P.

Gli ambasciatori di Russia esonerati da Trotzky

Pietrogrado, 10.

Nessun ambasciatore e nessun ministro di Russia all'estero avendo neppure risposto alla domanda di Trotzky di dichiarare se riconoscevano il nuovo potere, un'ordinanza di Trotzky li esonera dalle loro funzioni senza diritto a pensione. Un ukase di Lenin dichiara che l'apertura dell'Assemblea Costituente potrà avere luogo soltanto quando saranno riuniti almeno 400 membri. Un telegramma diretto dalla cittadinanza di Kiew alle Ambasciate e Legazioni dei paesi alleati protesta vivamente contro una eventuale pace separata della Russia, qualificandola un tradimento indegno verso i fedeli alleati, ed assicura che farà ogni sforzo per opporsi ad un così vergognoso atto.

(Stefani).

L'odierna ripresa parlamentare

Roma, 11, notte.

Tutto è preparato per la riapertura del Parlamento, che avrà luogo domani. La cronaca parlamentare della vigilia reca quanto segue. La seduta di domani della Camera, dopo le dichiarazioni del Governo, verrà sospesa perchè il Governo si possa recare al Senato a riprendere le sue comunicazioni. Naturalmente non si potrebbe svolgere contemporaneamente la discussione delle comunicazioni del Governo al Senato e alla Camera. Uno dei due rami del Parlamento dovrà, pertanto, sospendere la discussione sinchè non sia esaurita quella che si farà nell'altra Camera, e poichè verrà presentato nella prima o nella seconda seduta della Camera il disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio, proroga che deve essere prima esaminata dalla Camera dei deputati, è molto probabile che la discussione del Senato verrà prorogata. Fino a stasera 42 deputati si sono inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo. In una delle prime sedute della Camera dovrebbero avvenire le elezioni per completare l'ufficio di presidenza e la Giunta del bilancio. Si afferma la candidatura dell'on. Guglielmo al posto di questore lasciato vacante dall'on. Visocchi. Per i tre posti di segretario è ancora prematuro parlare di candidature. Si fanno molti nomi, tra i quali quelli degli onorevoli Rota, Giovanni Amici, Molina e Vignolo. Nulla ancora si può dire di concreto e di attendibile circa i tre posti rimasti vacanti alla Giunta del bilancio per l'ascesa al Governo degli onorevoli Berenini, Ciuffelli e Gallenga. Sono cominciate oggi le riunioni dei gruppi. Il Comitato dell'Unione parlamentare ha indetto per domani, alle 10,30, la riunione del gruppo. Frattanto, stamane, alcuni deputati aderenti all'Unione hanno avuto tra loro uno scambio di idee in previsione della riunione plenaria del gruppo. E' probabile che l'Unione parlamentare non formuli alcun ordine del giorno limitandosi, nell'attuanza di domani, ad un esame generale della situazione politica e parlamentare e a discutere in merito alla proposta, già nota della riunione della Camera in Comitato segreto.

Anche per domani alle ore 10,30 è convocato il gruppo radicale. Sulle comunicazioni del Governo sono già iscritti a parlare alcuni deputati radicali. Nella riunione di domani, oltrechè della situazione generale, si discuterà del Comitato segreto. I socialisti ufficiali si sono riuniti oggi nei locali della Direzione del partito in via del Seminario. Erano presenti una trentina di deputati, oltre i rappresentanti della Direzione del partito e dell'*Avanti!* Si è discusso della situazione politica e dell'intervento del gruppo nelle prossime discussioni, ma nessuna decisione concreta si è presa sinora. Un'altra riunione terrà il gruppo a Montecitorio, coll'intervento dell'on. Turati giunto oggi. Nessun'altra adunanza di gruppi è indetta sinora. Sembra probabile quella del gruppo di Destra che fa capo all'on. Grippo. Ma, prima del voto, le riunioni non mancheranno.

La tutela dei cambi e il commercio delle divise coll'estero

Roma, 11, notte.

Con decreto luogotenenziale in data odierna è stato adottato un nuovo provvedimento per la tutela dei cambi e per l'emigrazione del capitale italiano all'estero. Per effetto di tale decreto, il collocamento nel Regno di titoli esteri di Stato, nonchè di obbligazioni e di valori azionari esteri di qualsiasi specie di prima emissione è subordinato al preventivo assenso del ministro del Tesoro ed all'osservanza delle condizioni cui l'assenso stesso potrà essere vincolato. Tale obbligo sussiste anche se i titoli e valori, anzichè essere introdotti nel Regno, vengano lasciati in deposito all'estero.

Con decreto luogotenenziale 11 dicembre è stata regolata la materia del commercio delle divise con l'estero ed è stato fondato un apposito Istituto nazionale dei cambi. L'Istituto assumerà il monopolio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori del regno. Ha una parte solamente al nuovo Istituto spetterà il diritto di acquistare le divise, le trattе sull'estero, i biglietti di banca forestieri, come anche provvedere alla realizzazione all'estero dei titoli stranieri e delle relative cedole; da un'altra parte coi mezzi raccolti e con fondi eventualmente messi a sua disposizione dal Tesoro, sarà sua cura di fornire cambi a chi ne abbia bisogno per fare pagamenti all'estero.

Conformemente alle disposizioni già sancite nel decreto luogotenenziale 23 novembre 1917, N. 1900 i cambi non potranno essere ceduti se non per pagare importazioni di merci ammesse dalle dogane e per soddisfare indeclinabili impegni assunti verso l'estero anteriormente alla costituzione dell'Istituto nazionale o provvedere a giustificati bisogni di persone che, avendo beni nel regno, risiedono all'estero. Inoltre dal giorno dell'inizio delle operazioni dell'Istituto nessun impegno di cambio per l'estero potrà venire assunto senza che prima ne sia data notizia all'Istituto medesimo, il quale dichiarerà se l'ammontare dei cambi occorrenti potrà o non potrà essere concesso.

Il nuovo Istituto, previo concerto fra i Ministeri del Tesoro e del Commercio, Industria e Lavoro, dovrà sollecitamente promuovere raggruppamenti delle principali industrie importatrici, allo scopo di rendere più sicuro il controllo sulle importazioni delle materie prime e dei manufatti per meglio regolare il soddisfacimento dei nostri debiti verso l'estero.

L'Istituto che avrà personalità giuridica e gestione autonoma, sotto la vigilanza del Ministero del Tesoro, effettuerà le sue operazioni mediante un Consorzio composto degli Istituti di emissione e di quei maggiori Istituti di credito ordinario italiano che le Banche di emissione, previo assenso del ministro del Tesoro e per l'Industria, Commercio e Lavoro, riterranno conveniente di associare. L'Istituto avrà sede in Roma e succursali in tutte le città del Regno nelle quali siano filiali delle Banche di emissione. A tale scopo potranno funzionare da sue agenzie le filiali così delle stesse Banche di emissione come delle altre Banche consorziali, restando agli Enti consorziati la responsabilità delle operazioni compiute dalle rispettive loro dipendenze nell'interesse dell'Istituto dei cambi. L'Istituto viene in tal guisa a regolare tutta la materia dei cambi ed il

Cronaca Cittadina

La lotteria della Stampa

Nuovo elenco di premi:

Quaranta sacco contenenti ognuna 100 saponi Abrador, Girasole e Noemi (40 premi), offerte dalle Saponerie e Stearinerie Riunite.

Cassetta completa per toilette (valore L. 50) ed **Abbonamento** al servizio per sei mesi (costo L. 30), offerte dal parrucchiere signor Secondo Saracco (Galleria Subalpina).

Cappello da signora da confezionarsi su misura per il valore di L. 60, offerto dalla modista signora Francesca Dovo.

Due grandi antere in metallo argentato, offerte dal signor Francesco Dovo.

Sospensione in ottone per lampada elettrica a tre luci, offerta dal signor Guido Mattei (Ditta impianti elettrici).

Bluca paraurto di Renard per signora, offerta dalla Ditta Bartolomeo Rivella.

Due pezze di tela, offerte dalla Ditta G. Oliveto e C.

Sciarpa moderna da signora in velour, offerta dalla signora Angelina Mezza.

Tre arazzi da parete, offerti dalla Ditta Barone Alberto fu Ambrogio.

Artistico camino in marmo in stile 1700, offerto dal signor Paolo Scribante.

Artistica coppa in bronzo, offerta dalla signora Maria Galoppo.

Grande lampada a sospensione a petrolio e a sei candele, offerta dalla Ditta Beraito, Giordani e Soleido.

Grande bambola abbigliata elegantemente in seta e velluto, offerta dalla nuova Ditta di giocattoli Molino e Fecitini.

Nuovi treni soppressi nel Compartimento di Torino

Oltre a quelle annunciate e cominciare dal 16 corrente vi saranno queste sospensioni e modificazioni:

Sulla *Torino-Roma* il treno 5 in partenza da Torino alle 15,30 verrà sostituito da un accelerato in partenza da Torino alle 11 ed in arrivo a Roma alle 8,45. Sarà soppresso il treno 1093 da Torino a Genova (da Torino partenza ore 4) e da Sarzana a Roma.

Da Roma a Torino viene soppresso il direttissimo 2, partenza ore 8,45.

Da *Genova* verso *Torino* il treno 12 verrà ritardato in partenza fino alle ore 16,50.

Fra *Torino* e *Milano* il servizio verrà fatto con tre coppie di accelerati in partenza da Torino alle 6,30, 12,5, 17,10 in arrivo a Milano alle 11, 17,55, 22,31; in senso inverso si partirà da Milano alle 7, 12,28, 18,3. E si arriverà a Torino alle 11,30, 18,10, 23,10. Continueranno ad effettuarsi i treni 1041 e 1043 fra Novara e Milano.

Il nuove orario per la vendita del pane

Riceviamo: « A seguito delle nuove disposizioni di orario per gli Stabilimenti industriali, il Prefetto della Provincia ha disposto che, per la vendita del pane a datare dal 15 corrente, resti in vigore la disposizione per la quale erano tenute alla apertura ad ore cinque ».

La partenza dell'on. Giolitti per Roma

Ieri sera, col diretto delle ore 20, è partito per la capitale, dove va per assistere alla riapertura del Parlamento, l'on. Giolitti. A Porta Nuova venne salutato da un gruppo di deputati, fra cui gli onorevoli Facta, Falchi, Camposi, Gambarotta, Giordano, dai senatori Frassati e Pantaleoni, dal questore, dal generale Pantazzoli e da altre personalità.

La sottoscrizione fra industriali e operai pro profughi

Il Comitato Industriale ed Operaio per i profughi cenobiace le seguenti offerte: Torchiatie precedenti L. 42.629,25 — Secondo versamento Lenti Fernando (officina meccanica) L. 5,50 — Personale d'ufficio, capi operai, maestranze Diena Fernando, L. 60 — Operai meccanici Fiat reparto officina Costruzioni Artiglieria, via Caserta, 29, L. 30 — Prima Società Lorenzo, Sacco, L. 100 — Personale della Ditta San Lorenzo, L. 50 — Metà mercede pagata agli operai carrettieri Ditta L. Cavalleri, Rivoli: M. A. Gherlieri, L. 50 — Bertolotto Ing. Geom. F. Giovanni, T. Giovanna Ida Adriana, 5; L. 20 — Personale Ditta Gerbaldi Rossi Giovanni, fu Gaetano Giuseppe, 5,50; Chiaramello Candido, C. Bruno Arturo, 5; Ghisio Pietro, 5; Sacco Antonio, 5; Rem Carlo, 5; Giorgis Anna, 2,50; Bellone G. B., 2,50; L. 20 — Società Anonima Carburatore Zenith, L. 200 — Impiegati e capi Società Anonima Carburatore Zenith L. 19,50 — Operai Società Anonima Carburatore Zenith, L. 137,50 — Totale L. 5.....

L'opera "un soldo al giorno,,

La benefica e patriottica opera «Un soldo al giorno» per l'invio di pacchi ai soldati ha ricevuto nuovo impulso dalla commozione fatta a tutti i soci di poter spedire di nuovo ad un soldato da loro indicato. Alle numerose adesioni avute finora dall'opera, molte altre se ne sono aggiunte in questi giorni dando modo al benemerito Comitato di aumentare il numero delle offerte ai soldati bisognosi. Sono pervenute elargizioni ragguardevoli, tra cui le seguenti: L. 500 signora Candida Fantes; L. 200 signori Tedeschi; L. 100 Gino e Rosetta Fano, L. 100 Alla Latte, L. 100 Elvira Aroni Pulcini, L. 100 cadauno V. Lattes, Mompiano, F. Rossotto, E. Orazza, Credito Italiano; Banca Italiana di Sconto.

Cucine invernali municipali

Oggi, mercoledì, si aprirà il distribuitorio del Pastore ex Barriera di Nizza 6, con prima distribuzione della minestra alle ore 11,30 e seconda distribuzione alle ore 18. Prezzo L. 0,20 per ogni razione. Si ricorda al pubblico che bisogna presentarsi col recipiente, non potendosi consumare la minestra sul posto.

Funerali di soldati

Oggi, alle ore 8, ha luogo il funerale del soldato del Canile Sebastiano, reparto mitragliatori F. I. A. T., partendo dall'Ospedale Militare Principale. Alle ore 10 ha luogo il funerale del soldato Cereghi Pietro, reparto mitragliatori F. I. A. T., partendo dall'Ospedale Militare Principale; vi che ore 16,30 quello del soldato Angiolini Carlo, fuc fucriera, classe 1896, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva « Principe Amedeo ».

Pei maestri profughi

E' già cominciato il pagamento degli stipendi di novembre agli insegnanti elementari profughi delle provincie di Belluno, Treviso, Udine. Sarà bene quindi che, per provvedere al pagamento di tutti gli insegnanti, ciascuno interessato si presenti sollecitamente al R. Provveditorato — se natura non lo ha fatto — per dare le opportune indicazioni ed esibire i documenti di riconoscimento personale.

Il Comitato pro maestri profughi delle terre invase dal nemico, sorto in seno alla Lega Magistrale « Rayneri », avrebbe intenzione una trentina di maestre profughe da impiegare fuori del campo scolastico. Per ciò si fa caldo appello ai signori direttori di stabilimenti, di istituti privati, di alcuni avvocati, uffici industriali che avessero bisogno di scritturali, dattilografe, corrispondenti di francese, stenotipiste, contabile, ecc., di volersi compiacere di rivolgersi al Comitato stesso, in via della Zecca, 19, il quale provvederà prontamente allo.

Limitazione del servizio pacchi

D'ordine del Ministero e sino a nuovo avviso, gli uffici postali non possono accettare in spedizione pacchi diretti ai militari mobilitati alla fronte, pacchi di peso superiore ai chili 5, pacchi ingombranti, pacchi contenenti dolciumi o cose deperibili e pacchi diretti ai prigionieri di guerra. Ad evitare ritardi e disservizi è necessario che i pacchi ammessi alla spedizione siano ben confezionati, con involucri resistenti, con indirizzo ben chiari e che nell'interno di essi da recapito sempre un indirizzo eguale a quello sovrapposto sull'involucro.

I cambi

Oggi i cambi dei biglietti francesi e inglesi, alle truppe alleate di passaggio, vengono effettuati presso i noti istituti, rispettivamente al corso di 148 e 23,50.

Seguendo la Cronaca

Si è aperto

in piazza Carlo Felice 7 (accanto Hôtel Ligure) il "SELECT MAGAZINE,,

nel quale è da ammirare l'arredamento artistico e la scelta biancheria per uomo, che può soddisfare il gusto di ogni elegante. La proprietaria, signorina Fernanda De Stefanis, va complimentata per l'ardire col quale affronta la crisi presente, ed è certo che la sua buona volontà verrà compensata con la migliore riuscita.

La cura moderna

contro la debolezza generale è la cura del Protonucleinato di Ferro Quassia guarì radicalmente persone sofferenti da lunghi anni di debolezza generale che i migliori medicamenti finora conosciuti non avevano saputo guarire. Chi desidera schiarimenti in proposito scriva al Sig. Camillo Recchietto, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Pinerolo.

I ferri da stiro elettrici si possono usare

Così stabilisce il Decreto prefettizio del 24 novembre. I modelli adatti: Bollitori, Fornelli, Termofori, ecc., si trovano da Paschetta, via Genova, N. 23.

I migliori Paletots

per uomo, signora e ragazzo, i più bei costumini per bambini, i più moderni impermeabili e mantelline d'ogni tipo, li trovate alla Casa delle Stoffe, via Roma, 31.

I Divertimenti

"Scampolo,, di Dario Niccodemi al "Salone Ghersi,,

Continuano con successo le repliche di questa interessante e commovente commedia, messa in scena dallo stesso autore. Essa è stata sceneggiata seguendo le linee del romanzo e quindi non tutti gli episodi che nella commedia non si trovano, una deliziosa interpretazione è la Margot Pellegrinetti. L'introito d'oggi, dalle 14,30 alle 19 sarà interamente devoluto a favore dei profughi.

L'intera Compagnia Drammatica

con a capo il noto attore

Mario Cassaleggio

rappresenterà oggi, al *Cinema Teatro Vittoria*, a beneficio dei profughi friulani, un atto di attualità, di E. A. Berta, con musica del Maestro M. Bona:

"Strensuma la còreja,,

accompagnamento a grande orchestra, diretta dal Maestro cav. Andrea Mayer.

RUGGERO RUGGERI

interpreterà *Amleto*, nella cinematografia che da dieci giorni ottiene uno strepitoso successo. Prezzi d'ingresso: Secondi posti L. 0,50; intimi posti L. 1; poltrone L. 1,50.

"Il Caporale Simon,,

Prossimamente questo spettacoloso lavoro, con un complesso magnifico di interpreti.

"Madame Butterfly,,

Enorme successo al "Cinema Ambrosio,,

Il successo di questa deliziosissima film è veramente straordinario e alle repliche di ieri e di oggi numerosissimo, alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni. L'introito d'oggi, dalle 15,30 alle 17, sarà devoluto ai profughi. Si ricorda che il *Cinema Ambrosio* è convenientemente riscaldato, con grande soddisfazione degli spettatori. Prossimamente:

"INTOLERANCE,,

la più grandiosa, la più spettacolosa, la più sensazionale film del mondo.

TEODORO..... TEODORO.....

....diventato il beniamino del pubblico

Per ravvedersene non avete che a recarvi al Cinema Ideal All'apparire di *Teodoro* il pubblico applaude e ride!... Un dramma passa per la mente, segno evidente che *Teodoro* ha creato la sua caratteristica. E che caratteristica! E quasi non oserei dire che si ride sempre e... senza *pose*. Rammentiamo che tutto l'incasso della *matinée* d'oggi va a beneficio dei profughi. Il successo di Teodoro è così unanime, che le repliche si fanno numerosissime.

CINEMA ROYAL

Grande attesa per la "Boheme,,

E' vivissima l'aspettativa per la *Bohème* nell'interpretazione di *Lida Cys*. Oggi e domani, ultime repliche di *Enzo, il cavallo pericolante*. L'ingresso odierno, dalle 14,30 alle 19, andrà a totale beneficio dei profughi.

La "JACOBINI,, allo "SPLENDOR,,

Oggi e domani, ultime repliche della brillante commedia: « *L'Articolo 31* », interpreti Maria Jacobini e Tullio Carminati. Da venerdì ripresa di « *Fedora* », di Sardou, protagonista Francesca Bertini. L'ingresso dalle 14,30 alle 19, sarà a beneficio dei profughi.

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1917.

NASCITE: 20, cioè: maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Barbero Domenico con Marengo Luigia — Favino Pasquale con Cossa Maria.

MORTI: Calleri Pietro di Giuseppe, d'anni 58, di Cafasse, calzolaio, via Provvidenza, 8.

Dogliotti-Mariet cav. Pietro fu Pietro, d'anni 62, di quattro capi, agiato, via Piazzi, 3.

Maraseo Giuseppe di Giuseppe, d'anni 11, di Rana Ilaria Natalina di Giuseppe, d'anni 11, di Torino, scolare, via Cairo Irinei, 32.

Ricotta Giuseppe di Antonio, d'anni 10, di Torino, scolaro, rifugio della Verna, 256.

Ricotta Vittoria ved. Bellussi, d'anni 73, di Alessandria, casalinga, via Silvio Pellico, 8.

Colombo Edoardo fu Carlo, d'anni 60, di Monza, impiegato ivi.

Galleri Camillo di Andrea, d'anni 20, di Semiana (Lomellina), soldato battaglione aviatori.

Pagliassotto Giovanni fu Antonio, d'anni 58, di Bosconero, meccanico.

Della Negra Giuseppina, d'anni 7, di Arcore, scolara, via Cavour.

Bartolino Secondo fu Giuseppe, d'anni 55, di San Bartolomeo Secondo fu Giuseppe, d'anni 55, di San Damiano d'Asti, manovale, via Corte, 12.

Daniele contessa Teresa ved. Solaro dell'Margherita, d'anni 78, di Genova, agiata, via Carlo Alberto, 3.

Marcello Pingone in Cerbo, d'anni 69, di Isola Liscia, agiata, via Carcerello, 36.

Giunipo Giovanna fu Ignazio, d'anni 55, di Carisio, casalinga.

Carrera Enrica fu Antonio, d'anni 75, di Brescia, appiccicatrice, via Saluzzo, 31.

Bruno cav. Luigi fu Vincenzo, d'anni 88, di Nizza Marittima, pensionato, corso Vittorio Emanuele, 65.

Ragazzi Angela ved. Rocatti, d'anni 80, di Finale, casalinga, corso II, Parco, 21.

Ferrero Luigi di G. Umberto, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Campana, 19.

Antoglietto Margherita fu Giuseppe, d'anni 78, di Bra, agiata, via Milano, 67.

Bruera Natale di Francesco, d'anni 2, di Torino, studente, via Massena, 58.

Massazza Emilia ved. Cerruccesa, d'anni 81, di Chivasso, agiata, via Vianzino.

Zucca Teodorico fu Giuseppe, d'anni 67, di Moncalvo, possidente, corso Torlonia, 2.

Del Cassio Sebastiano di Vincenzo, d'anni 27, di Vasto, scrittore, ospedale.

Cordini Ignazio di Giovanni, d'anni 22, di Traversella, operaio, via Cumo, sulle.

Capezza Luigi di Pietro, d'anni 22, di Cerzeole degli Ippoliti, studente.

Gambo Maria di Giovanni, d'anni 12, di Torino, scolara, via Bertola, 17.

Giraudi Pellegrino fu Giacomo, d'anni 67, di Sant'Ambrogio, casalingo.

Merlo Maria n. Bindi, d'anni 66, di Cropigliano, casalinga, via Pisano, 22.

Più 6 infanti (Omissi ecc.).

Feriti 25, di cui 3 dimessi; 25, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ore 14 Borelli-Piperno) — Ore 20,15: « Le vie nuove di Torino », commedia in 3 atti di E. A. Berta.

ALFIERI (Via Dr. Sanctis) — Ore 20,45: « Come le foglie », commedia in 3 atti di G. Giacosa.

ROSSINI (Via Tenivelli) — Ore 20,15: « Il spaccalegni », commedia di Salvini.

SCRIBE (Via Cavour) (Stagione) - Ore 20,15: « Le due orfanelle di Torino », in quattro di G. Bertinetti.

GIANDUJA (Piazzetta) — 20,30: « Turlè grivè », filodrammatica d'attualità.

TEATRO (Via Comp. Operaie Luigi Galli) - C. sa.

CINEMA ALFI — « La Gioconda dei dollari ».

ULTIME NOTIZIE

Il Parlamento e le comunicazioni del Governo

Roma, 11. notte.

Il mutamento di scena, che nella situazione parlamentare si andava da qualche giorno delineando, è ora un fatto compiuto. Lo subì addirittura per un istante nell'opposizione ministeriale dal vivo favore col quale era stata accolta la proposta delle Commissioni di controllo, che il Governo non accoglie, sono momentaneamente fugate. Camera e Senato riprendono i propri lavori per poche ed importanti sedute, in un ambiente di calma inspirata. L'attesa e tutta rivolta al contenuto delle comunicazioni che domani il Governo farà in seduta pubblica ed a quelle, forse anche più importanti per il nostro paese, che lo stesso Governo farà nelle successive sedute della Camera e del Senato in Comitato segreto. Le dichiarazioni che l'on. Orlando farà domani alla Camera e che ripeterà in Senato, furono approvate nel Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio di ieri. Esse contengono il programma del Ministero Orlando, cioè quel programma che, data l'urgenza dell'azione, il presidente del Consiglio non espose nella seduta del 16 novembre, preferendo riaviarle a momenti meno eccezionali. L'on. Orlando, dopo un accenno con parole conformi, alla nostra situazione al fronte e dopo una rapida indicazione della situazione generale degli alleati e dopo comunicazioni diverse — quanto è consentito — sui risultati e sugli accordi della conferenza di Parigi, farà uno speciale rilievo intorno ai due avvenimenti che nel campo militare e diplomatico si sono verificati in questi ultimi giorni, cioè: la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria e la caduta di Gerusalemme.

A prescindere da questa parte che riflette la situazione generale della guerra, le comunicazioni del Governo — che saranno di proporzioni piuttosto larghe — conterranno un programma di Governo, tanto in materia di politica economica e finanziaria, quanto di politica interna, per ciò che riguarda la necessità di mantenere salda la resistenza del paese. Tre punti di questa parte del discorso dell'onorevole Orlando avranno speciale importanza, cioè: 1.o l'annunzio dei nuovi provvedimenti finanziari che saranno presentati dall'on. Nitti; 2.o l'annunzio delle linee generali degli accordi di carattere economico conclusi a Parigi ed a Londra in occasione della conferenza di Parigi; 3.o i particolari del piano di mobilitazione agraria che il Governo si propone di attuare. La nostra situazione alimentare sarà esposta dal Commissario generale ai consumi on. Crespi, reduce ora da Londra, ma la parte relativa ai nuovi accordi di Parigi a Londra per i rifornimenti dell'Italia sarà riassunta sin da domani nelle comunicazioni del Governo. L'on. Orlando ebbe in proposito oggi, prima del Consiglio dei ministri, una conferenza coll'on. Crespi e si può dire sin d'ora che le parole del Governo saranno rassicuranti. Notevole importanza avranno i particolari della mobilitazione agricola, che avverrà per volontà del nuovo ministro d'agricoltura onorevole Miliani. La mobilitazione agricola sarà estesa agli uomini dai 15 ai 65 anni e comprenderà altresì le donne atte ai lavori agricoli. Comprenderà inoltre la requisizione degli armenti da lavoro, nonchè le macchine agricole e, non pure, la requisizione delle terre incolte.

Per ciò che riflette la politica estera, le comunicazioni del Governo confermano la riaffermazione delle dichiarazioni fatte precedentemente dall'on. Sonnino. Le comunicazioni del Governo danno luogo a viva impressione, prima ancora che siano esaminate dalla Camera, dove già cinquanta deputati, prima che l'on. Orlando abbia parlato, si sono iscritti per discutere ciò che egli dirà. Ma, più ancora che nella successiva discussione pubblica, le comunicazioni saranno svisceratе nelle sedute che Camera e Senato terranno in Comitato segreto, la Camera forse subito ed il Senato nella prossima settimana. Il Governo farà allora comunicazioni supplettive. Parleranno in quelle sedute anche gli onorevoli Sonnino, Alfieri, Riccardo Bianchi, Miliani, Ciuffelli ed il commissario al consumi, onorevole Crespi. L'ordine dei lavori si profila intanto così: domani, dopo le comunicazioni alla Camera, il Governo le riporterà al Senato, ritornando alle 17 a Montecitorio. Verrà allora iniziata quella discussione pubblica, per la quale vi sono di già cinquanta iscritti. Si ritiene più probabile che venga subito chiesta la riunione in Comitato segreto, che non troverà ostacoli di sorta da parte del Governo. Dopo il Comitato segreto possono risorgere tutte le questioni ora rinviate, cominciando da quella delle Commissioni di controllo.

Il Ministero crede, in ispecie per quanto riguarda la Camera, di avere scppellito la proposta delle Commissioni alla quale, a rovescio, con un mezzo semplicissimo, diciamo così, si vuol la Camera in frequenti riunioni di Comitati segreti, ciò che distrugge ai poteri delegati privilegiati delle Commissioni di controllo. La mossa fu abile, ma non bisogna credere che la necessità delle Commissioni sia senz'altro abbandonata. Quando un movimento parlamentare guadagna — com'è avvenuto per le Commissioni di controllo — il favore di più della metà della Camera, tale movimento non può annullarsi da un momento all'altro. Per quanto riguarda il Senato, è assai difficile l'intromettenza dell'on. Tittoni al Presidente del Consiglio circa l'uso ed i limiti dei poteri legislativi conferiti al potere esecutivo per la guerra e circa i mezzi per assicurare una più regolare ed efficace applicazione dell'azione parlamentare. Questa interpellanza non ha altro scopo all'infuori di quello di far dire all'on. Orlando in pubblica seduta le ragioni per le quali il Governo oppone un diniego alla richiesta delle Commissioni. Ora, se si rifiutò che l'on. Tittoni presieda il gruppo dei senatori che domandano le Commissioni, è chiaro che la questione per l'assemblea vitalizia non è chiusa col categorico rifiuto del Governo, rifiuto che sarà, del resto, adombrato nelle dichiarazioni di domani.

La questione non può più ritornare chiusa neppure per la Camera. Soltanto dopo le riunioni che i gruppi terranno e dichiarazioni del Governo avvenute e soltanto dopo il periodo imminente di Comitato segreto, si potrà dire la parola definitiva sulle Commissioni di controllo. Si può invece affermare sin da ora un'altra cosa, vale a dire che se il Governo persisterà nel rifiuto, non vi sarà in ogni caso una crisi per questo. Non vi saranno complicazioni, perchè i gruppi favorevoli alle Commissioni, cominciando dall'Unione parlamentare, non vogliono impuntarsi sulla proposta delle Commissioni. Poichè il collegamento fra Governo e Parlamento risulta ottenuto anche col mezzo del Comitato segreto, quei gruppi si adatteranno ad una rinunzia, ma vogliono che il Governo faccia sulla necessità del controllo del Parlamento sulle questioni della guerra delle dichiarazioni e delle promesse soddisfacenti. Il Governo certamente farà ciò ed una formula che salvi ad un tempo la dignità dei fautori delle Commissioni e la volontà del Governo di non concedere le Commissioni come furono proposte, sarà indubbiamente trovata. E in questo stato di cose che il Parlamento si riapre domani.

Una dichiarazione di Ador

a proposito del ministro svizzero a Roma

Berna, 11. notte.

Al Consiglio nazionale, in occasione della discussione del bilancio per i rappresentanti diplomatici della Svizzera all'estero, Ador, capo del Dipartimento politico, ha fatto una dichiarazione a nome del Consiglio federale, dicendo: « Al Consiglio federale sonogue vivamente di aver visto la personalità del signor De Planta, ministro di Svizzera a Roma, menzionata a proposito di fatti ai quali è assolutamente estraneo. L'inchiesta amministrativa circa l'affare Schindler non è ancora chiusa. Da parte sua, la Banca Federale (Società anonima che non bisogna confondere con la Banca Nazionale) ha opposto una sistematica categorica alle insinuazioni relative alla sua partecipazione ad una campagna disfattista in Italia. Quantunque siano le relazioni di famiglia con persone i cui nomi furono pronunciati, il signor De Planta non fu implicato nè da vicino, nè da lontano, per nessuna ragione, in tali incidenti. Il Consiglio federale tiene pertanto a dichiarare che il suo ministro a Roma gode tutta la sua fiducia ».

(Stefani).

Rettifiche al bollettino austriaco

Roma, 11. notte.

Il nemico annette grande importanza alle trincee di Agenzia Zuliani, ad est di Capo Sile. Nei suoi bollettini, l'effimera occupazione rivendicata col noto attacco a massa compiuto all'alba del 9, era narrata come la conquista della testa di ponte di Bresanin, e se ne attribuiva l'onore al 32.o reggimento degli honwed ungheresi. Quando l'annuncio austriaco si pubblicava, la modestissima posizione, per la quale il nome di testa di ponte appare forse eccessivo, era già tornata in nostro possesso, grazie alla piccola ma brillante azione notturna di cui parlava il bollettino di ieri. Verso il mezzogiorno di ieri il nemico tentava di riconquistare la posizione. Due battaglioni appiedatisi dopo intensa preparazione d'artiglieria alla nostra linea, lanciavano innanzi una prima ondata d'assalto che giungeva fin presso i reticolati, ma che ivi veniva annientata dal nostro fuoco di mitragliatrici e di fucileria. I pochi superstiti si lasciavano catturare; i rincalzi rinunciavano all'impresa e ripiegavano in fretta. Si è saputo dai prigionieri che l'assalto era stato tentato da due battaglioni di quello stesso 32.o reggimento honwed che il bollettino austriaco aveva elogiato per l'azione del giorno 9.

(Stefani).

Il fronte occidentale e lo sforzo austro-tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Berna, 11.

Nella Svizzera si va diffondendo sempre più in questi giorni la voce insistente di una prossima offensiva austro-tedesca contro il fronte francese. Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* apprende oggi che l'Austria è pronta ad aiutare la Germania per debellare i vicini occidentali, ove non sia possibile venire ad un accordo: « Non facciamo divario fra Strasburgo e Trieste ». Queste chiare parole del conte Czernin coincidono in un alto telegramma devono condurre i francesi alla ragione. Esso sono atte a far sapere loro cosa li attende, ove presto non si giunga. Anche al fronte occidentale è possibile una marcia ed una Tolmino, forse con effetto più catastrofici perchè destinate a colpire un popolo sinora ed esaurito sino alla morte ». La *Vossische Zeitung*, corrispondenti dello stesso argomento, aggiunge che « l'Austria-Ungheria non può entrare in azione al fronte occidentale senza che essa abbia dietro di sè un popolo coesivo degli scopi per cui va a combattere. Czernin è pronto a difendere l'Impero, che non sarebbe completamente sicuro senza l'Alsazia-Lorena. Le truppe austro-ungariche dovranno forse combattere gli inglesi e gli americani, quei nemici cioè che combattono la indipendenza e lo sviluppo dell'Austria-Ungheria e della Germania ».

Il colonnello Egli, ritornato di recente da un viaggio in Fiandra, scrive oggi sulle *Basler Nachrichten*: « Il teatro della guerra dove le truppe austro-ungariche possono ancora combattere a fianco di quelle tedesche, è in Francia e nelle Fiandre. Negli altri teatri della guerra, dalla Macedonia all'Asia Minore, gli austro-tedeschi combattono già insieme. Se si deve prestare fede a certe voci — scrive il colonnello — grandi masse di truppe sarebbero già giunte dal teatro orientale della guerra a quello occidentale. Si danno persino le cifre degli effettivi, ma esse sono dubbie, perchè sono solo note ai Comandi supremi. L'esercito delle Potenze centrali ha oggi maggiore libertà che in qualsiasi epoca dall'inizio della guerra ». Il critico della *Gazzetta di Losanna* ritiene invece che il momento non è ancora giunto per gli austro-tedeschi di lanciare i loro eserciti sul fronte occidentale, soprattutto data la stagione. « L'inverno — soggiunse lo scrittore — non si presta a grandi offensive ». Lo scrittore non crede che l'armistizio russo sia destinato ad avere una grande ripercussione sui campi di battaglia.

La situazione politica in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11. notte.

Alcune grandiose mosse, di cui siamo spettatori alla vigilia del discorso che Asquith pronuncerà oggi a Birmingham, ottengono la misura dell'importanza attribuita dalle sfere governative all'avversario e del più o meno giustificato nervosismo che persiste fino all'ultima ora. A ragione o torto rimane infatti una certa incertezza sul tenore della dichiarazione che l'ex-primo ministro liberale si accinge a fare in tema di guerra e di pace dopo la lettera Lansdowne e il discorso di Wilson. Iermattina il ministeriale *Daily Express*, in un lungo articolo, al posto d'onore, manifestava insieme con alquanto disagio nette intenzioni battagliere e faceva balenare l'espediente e la minaccia delle elezioni generali. Questa mossa spianava la via ad un discorso che il ministro Churchill teneva iersera in favore della guerra ad oltranza. Senza accennare direttamente a Lansdowne, egli proclamava non esservi alcun surrogato possibile alla vittoria militare che gli alleati devono ottenere sul militarismo prussiano. Churchill faceva quindi affidamenti supremi sull'intervento americano, ma soggiungeva che per la campagna del novecentodiciotto l'Inghilterra dovrà sostenere il peso maggiore della guerra, implicando che il fattore americano diverrà decisivo nell'anno seguente. Da ultimo Churchill prospettava egli pure la possibilità che il Governo ricorra alle elezioni generali.

Stamane il *Times* rincalza il tutto ripubblicando gli estratti dei discorsi pronunciati da Asquith fino al marzo scorso e propugnanti la lotta fino alla vittoria schiacciante. Oltre a questa mossa intesa a porre la mira il leader dell'opposizione liberale, il *Times* fa larghi elogi di Churchill giudicando felice il fatto che egli siasi corretto dall'attitudine eccessivamente ottimistica e talora vanagloriosa nei suoi discorsi al principio della guerra.

E' quasi certo che Asquith si terrà molto equilibrato in modo da non dare troppa esca in alcun senso. Comunque, però, il *Manchester Guardian* dice che una discussione parlamentare su tutto l'argomento è inevitabile e che avverrà probabilmente la settimana prossima. In tale dibattito, secondo il giornale, può darsi che si affermi una corrente di opinioni moderate e responsabili a parte dai pacifisti e potrebbe emergerne una prima aperta manifestazione del mutamento politico incubante da diversi mesi ». Insieme verrà decisamente sul tappeto il gran problema delle riserve umane inglesi per la guerra e della loro ripartizione, un problema che affanna molte menti e alquanti giornali.

M. P.

La nota di Trotzky all'Intesa

per la pace generale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11. notte.

In tutti i partiti politici si attende con grande tensione che trascorrano ancora i pochi giorni che dividono dalla fine dell'armistizio. Trotzky ha inviato una nuova Nota ai Governi dell'Intesa, chiedendo loro che, prima della fine della tregua, dichiarino se sono pronti a entrare in negoziati per le trattative generali di pace. La *Wolff* smentisce oggi che sieno esatte le informazioni pubblicate dal corrispondente del *Times* da Pietrogrado, sulle condizioni che la Germania imporrebbe per la conclusione del conflitto colla Russia.

Il conflitto tra i cosacchi e i massimalisti

La prima seduta della Costituente

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Le mosse contro-rivoluzionarie dei cosacchi, che sono sotto gli ordini di Kaledin, Kornilloff e Dutoff, causano una grave ansietà — secondo il corrispondente del *Times* — nei circoli massimalisti di Pietrogrado. Uno dei guai della situazione è che i cosacchi ora controllano le principali forniture di carbone nel paese. Considerevoli forze massimaliste sono inviate contro i cosacchi, che vengono accusati di terrorizzare le popolazioni. La posizione di Mosca sarebbe grave ed i massimalisti, temendovi l'insurrezione dei partiti avversari, vi avrebbero installate mitragliatrici per le strade. Si apre oggi a Pietrogrado la Assemblea Costituente, e la giornata è stata proclamata festa nazionale. Si teme che i massimalisti ordino qualche mossa dispotica contro l'Assemblea se le sue tendenze non andassero loro a genio. I massimalisti appaiono delusi più che mai per l'attitudine intransigente della Germania nei negoziati in corso. La Germania vorrebbe la pace separata colla Russia, mentre neppure i massimalisti sembrerebbero per ora disposti a questo. Comunque si prevede che l'armistizio verrà prolungato. Un foglio pietrogradense avrebbe riferito che un distaccamento giapponese è sbarcato a Vladivostok.

M. P.

Crisi interna di Governo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

La « Radio » riceve da Pietrogrado: « Il pessimismo regna nella capitale russa. E' evidente che il Governo massimalista non ha più la sua vecchia attività e che si trova in piena crisi interna. Lenin spera di evitare le difficoltà del momento lasciando le decisioni relative all'armistizio a carico della prossima assemblea della Costituente, che si assumerebbe così la pesante responsabilità. Il Governo sembra riconoscere come impossibile regolare la questione della pace senza l'appoggio degli alleati. Tentare dunque tutto per indurre questi a partecipare ai negoziati. Intanto le condizioni poste dai tedeschi per l'armistizio non potrebbero essere accettate, poichè sottomettersi equivarrebbe, per la Russia, ad una catastrofe militare. Siccome i tedeschi chiedevano lo sgombro del territorio occupato dagli eserciti russi in Galizia e sul litorale del mar Nero, i delegati di Lenin dovettero presentare condizioni inaccettabili per il nemico affinchè i negoziati fossero automaticamente rotti. Quando il risultato negativo fu conosciuto da Trotzky e Lenin, questi richiamarono frettolosamente i delegati ed entrarono in relazioni dirette telefoniche con Kuchimann e Czernin, presso i quali iniziarono per affrettare la pace generale con negoziati a cui parteciperebbero non soltanto i rappresentanti militari, ma i delegati diplomatici di tutti i paesi ».

D. R.

Dichiarazione di Balfour ai Comuni

sulla proposta di pace fatta dalla Germania

Londra, 11.

Alla Camera dei Comuni, un deputato domanda se le Potenze centrali hanno fatto proposte di pace e se il Governo può fare una dichiarazione circa tali proposte e la risposta che fu loro data. Il ministro degli esteri Balfour, risponde: « Poichè i commissari del popolo di Russia hanno creduto opportuno pubblicare un dispaccio confidenziale dell'incaricato d'affari di Russia a Londra, non vi è alcuna ragione che possa ora impedirmi di dire che il Governo britannico ricevette nel settembre scorso, per via diplomatica, da una Potenza neutrale, una comunicazione del Governo tedesco, secondo la quale questo desiderava di farci una comunicazione relativa alla pace. Il Governo rispose che eravamo disposti a ricevere qualsiasi comunicazione il Governo tedesco ritenesse doveroso fare e che l'avremmo discussa col nostri Alleati. Il Governo britannico informò per conseguenza i Governi francese, russo, italiano, giapponese ed americano della proposta della Germania e della nostra risposta. Nessuna risposta fu più data dalla Germania e nessun'altra comunicazione ufficiale è stata ricevuta in proposito ».

(Stefani).

Il Governatore di Parigi

chiede la sospensione dell'immunità parlamentare per Caillaux e Loustalot

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il presidente del Consiglio e ministro della guerra, agendo come capo della giustizia militare, ha trasmesso al presidente della Camera due lettere colle quali il generale Dubail, governatore militare di Parigi, chiede alla Camera di sospendere il privilegio della immunità parlamentare per Caillaux deputato della Sarthe e Loustalot deputato di Lot-et-Garonne, presso i quali, incidentalmente per affrettare la pace generale con negoziati a cui parteciperebbero non soltanto i rappresentanti militari, ma i delegati diplomatici di tutti i paesi.

D. R.

Il parere dissenziente di un figlio di lord Lansdowne

Londra, 11.

Lord Kerry, figlio maggiore di lord Lansdowne e deputato al Parlamento per l'Est Derbyshire, ha dato la seguente risposta ad una lettera inviatagli dai suoi elettori: « Prenderò la parola il 15 dicembre, al *meeting* organizzato dalla Sezione dell'Est Derbyshire e dal Comitato nazionale degli scopi di guerra, e spero di poter allora esporre chiaramente le mie idee sugli scopi di guerra. Tengo però a dire fin d'ora che le mie opinioni non concordano con quelle espresse nella lettera di lord Lansdowne al *Daily Telegraph*, ma piuttosto con i sentimenti manifestati nel recente smarrevole discorso del presidente Wilson. Credo che nella lettera di lord Lansdowne si sia letto più di quello che egli vi dicesse, o almeno più di quello che egli volesse dire. Ad ogni modo, vi sono alcuni passi nei quali io non posso certamente consentire fino a quando saremo in condizioni di continuare la lotta, ed io spero che potremo farlo fino a vittoria assicurata ».

L'arresto d'un professore

imputato di antipatriottismo

Ginevra, 11, notte.

Oggi, presso la sua abitazione, in Salita Sant'Anna, gli agenti della squadra politica hanno proceduto all'arresto del prof. Paolo Pero, docente di stor